

Nello spazio espositivo-didattico che verrà inaugurato in settembre ci sarà anche lo storico carro

Il 'car matt' torna alle cave

Trovato sotto un portico, Pierino Bernasconi (figlio e nipote di chi lo costruì negli anni 40) l'ha acquistato e donato al Museo della civiltà contadina di Stabio. Ora, il car matt, tornerà nel luogo dove 'ha lavorato'.

di Stefano Lippmann

Dopo qualche anno passato 'al piano', nella sede del Museo della civiltà contadina di Stabio, il 'car matt' torna in montagna. Torna ad Arzo, alle cave, il luogo per il quale era stato creato negli anni 40. Stiamo parlando del carro utilizzato per portare in stazione i blocchi di marmo che uscivano dalle cave. Un carro particolare, creato con le ruote anteriori più grandi per evitare così che i blocchi di marmo rischiarono di cadere durante la discesa verso il 'piano'. Blocchi che raggiungevano un peso anche di quindici tonnellate.

A raccontarci la storia del car matt è **Pierino Bernasconi** di Ligornetto, classe 1931. Non a caso, perché sono stati proprio il padre e lo zio di Pierino a costruirlo nella bottega dei 'Tri camitt'. Il car matt di cui parliamo «era dei Corti di Arzo, andavano loro a fare il trasporto con quattro buoi» ci spiega Pierino Bernasconi.

Dopo l'avvento dei camion e delle gru, però, il carro termina il proprio lavoro e

finisce, per così dire, a riposo. Questo fino a cinque o sei anni fa quando Pierino viene a sapere che il carro era «ad Arzo sotto il portico dei contadini che l'avevano utilizzato a suo tempo». Oltre alla soddisfazione di trovare il manufatto ancora 'in vita', a Pierino nasce l'idea di dargli nuovo lustro. «Ho contattato i proprietari e ho chiesto loro se fossero disposti a venderlo».

Detto fatto, Pierino lo acquista e lo dona al Museo della civiltà contadina di Stabio. Ora, con il 'risveglio' delle cave di Arzo, il car matt tornerà in montagna. Il mese prossimo, infatti, verrà inaugurata la storica area che comprenderà un anfiteatro naturalistico, biotopi, un sentiero didattico, il laboratorio nella cava. Progetto, quest'ultimo, che valorizzerà gli stabili e i macchinari dell'insediamento produttivo originale e fungerà da spazio espositivo-didattico.

E non poteva mancare di certo il car matt il quale in questi giorni è stato smontato a Stabio, condotto sino a quella che sarà la sua nuova casa e rimontato da un team composto da una decina di persone. All'operazione, ovviamente, ha partecipato anche il Museo della civiltà contadina il quale - ci ha raccontato la curatrice **Monica Rusconi** - ha subito accolto positivamente l'idea, firmando l'accordo per un prestito permanente.

Insomma: «Finché ci sono le cave il carro rimarrà lì». Già, perché «il car matt è intimamente legato alle cave di Arzo».



Portava blocchi pesanti sino a 15 tonnellate

TI-PRESS/F. AGOSTA

'Dobbiamo tenere la guardia alzata'

Il movimento ginnico pronto a mettersi alle spalle la vicenda dell'ex monitore condannato

di Stefano Lippmann

Una vicenda, un caso che rimarrà impresso nella memoria di tutti. Quella dell'ex monitore 40enne condannato a una pena di 12 anni per aver compiuto centinaia di atti sessuali su nove ragazze (vedi 'laRegione' di ieri) è sicuramente una storia sulla quale si vuole posare la proverbiale pietra. Pur traendone i doverosi insegnamenti. Il primo a voler superare quanto avvenuto po-

trebbe essere lo stesso imputato il quale, 'a caldo', non ha manifestato l'intenzione di ricorrere in Appello. «Il suo orientamento è quello di dedicarsi a fondo alla psicoterapia in atto più che di fare Appello» ci ha spiegato l'avvocato che lo patrocinava **Stefano Genetelli**. Tuttavia ci si riserva ancora qualche giorno di riflessione: «Settimana prossima prenderemo una decisione definitiva».

Una 'pietra sopra' la vuole mettere anche tutto il movimento ginnico colpito da questa triste vicenda che ha interessato in particolar modo due società di ginnastica attive nel Mendrisiotto. Due

realtà tradite e nelle quali l'ex monitore ha avvicinato sei delle nove vittime abusate.

«Chiaramente sono esperienze che non fanno piacere e non fanno bene al movimento - ha commentato da noi raggiunto il presidente dell'Associazione cantonale ticinese di ginnastica **Matteo Quadranti** -. Il fatto che sia stato fermato - ha aggiunto - è un monito che è valso ancora». Rimane, certamente, un pizzico di rammarico: «Purtroppo casi già avvenuti in passato non sempre sono un deterrente sufficiente». Quando il caso era diventato di dominio pubblico, nel settembre dello scorso anno,

Quadranti aveva affermato che «una mela marcia non mette in cattiva luce tutto il movimento». Sentimento ovviamente ancora valido. Di questa vicenda «ne abbiamo parlato e riparato anche all'interno sia delle società in cui era transitato sia a livello generale» ci racconta oggi a distanza di quasi un anno. Alla base, per evitare anche solo di sfiorare quanto avvenuto, rimane l'attenzione di chi opera all'interno del movimento. Si spiega sempre agli addetti ai lavori di «tenere la guardia alzata, di attenersi alle norme di Swiss Olympic». Non mancano neppure la prevenzione e l'informazione, punti cardine condi-

visi con Gioventù e Sport. Negli anni sono stati istituiti anche dei gruppi di lavoro e il Dipartimento educazione, cultura e sport con il Dipartimento sanità e socialità ha preparato un documento volto proprio a prevenire gli atti emersi durante il processo conclusosi ieri.

È la guida 'Conoscere, riconoscere, prevenire, reagire', che si può scaricare sul sito dell'associazione www.actg.ch. Ora è giunto il momento di metterci «una pietra sopra tenendo però la vicenda sempre in memoria». Affinché una brutta storia come questa non accada più.



Volontari al lavoro sull'Alpe Loasa

Quattordici volontari internazionali. Sono loro, da qualche giorno e sino alla fine della settimana, ad aver raggiunto la fattoria Alpe Loasa a Bruzella per intervenire con lavori di riparazione in montagna. I volontari, impegnati nell'ambito del campo di volontariato dello Sci Svizzera, provengono da Spagna, Slovacchia, Russia, Slovenia, Taiwan, Ucraina, Francia, Repubblica Ceca e, per finire, Svizzera. Stanno lavorando in un'area montagnosa scoscesa, occupandosi soprattutto di ricostruire un muro di sostegno di una terrazza attraverso l'utilizzo di pietre naturali, attrez-

zi semplici e molto lavoro di squadra. Oltre a questo sono previsti dei turni in modo da essere coperti anche i ruoli nella cucina e nella raccolta del fieno. Il Servizio civile internazionale Svizzera (Sci) ogni anno coinvolge circa 150 volontari dalla Confederazione in progetti all'estero, mentre un uguale numero proveniente dal resto del mondo si impegna in progetti sul nostro territorio nazionale.

Da più di novant'anni l'associazione favorisce gli scambi interculturali, la risoluzione non violenta dei conflitti e lo sviluppo sostenibile.

Un caso di difterite

Al Centro di procedura e registrazione di Chiasso è stata accertata la presenza di una persona ospite affetta da difterite. A darne notizia, ieri, è stata la Rsi. La donna, una 26enne di origine irachena, è stata trasportata all'ospedale Beata Vergine di Mendrisio per le cure del caso. La difterite è una malattia infettiva acuta e contagiosa. Rassicurazioni alla popolazione giungono dal medico cantonale Giorgio Merlani il quale ha ricordato che per chi risiede in Ticino non vi sono rischi particolari, considerato che la gran parte della popolazione è vac-

inata. Non si è fatta attendere l'interrogazione al Consiglio di Stato del gran consigliere leghista Massimiliano Robbiani il quale ha evidenziato che «il caso non è certo da prendere alla leggera». Robbiani chiede nello specifico «quanti casi di malattie infettive sono stati registrati dall'inizio dell'anno al Centro richiedenti l'asilo di Chiasso» e quanti «ricoveri all'ospedale sono stati fatti». Non da ultimo chiede se «negli ultimi anni si è notato un peggioramento delle condizioni di salute dei richiedenti l'asilo».

'Le vacanze del toreador', la mostra di Mattia Polli a Brusino Arsizio

'Le vacanze del toreador' è il titolo della mostra che si terrà nel parco del ristorante Chalet San Giorgio a Brusino Arsizio. L'esposizione dell'artista Mattia Polli mira a presentare le opere più recenti dell'artista al pubblico ticinese. «Da qualche anno - spiega Polli - svolgo una ricerca sulla figura del toro, quale simbolo di forza tranquilla». Da qui, dunque, la scultura che «vuole giocare con i luoghi comuni della memoria collettiva che vedono il toro come simbolo dell'impeto e della collera, proponendo

una visione giocosa e quieta, come se il toreador avesse preso delle vacanze». La mostra sarà l'occasione per presentare 'Birillo', opera raffigurante un toro giocattolo in marmo Noir de Saint Laurent (Béziers). La vernice è prevista domani alle 11. La mostra rimarrà fruibile al pubblico sino al 20 agosto, tutti i giorni salvo il lunedì, dalle 12 alle 21. L'artista sarà presente tutti i giorni d'apertura dalle 17 alle 21. Qualsiasi altra informazione sull'artista visitando il sito internet www.mattiapolli.ch.

L'AGENDA

Cabbio - Vino
Nell'ambito della promozione dei prodotti agroalimentari della Valle di Muggio, domani alla cantina Cavallini sarà la volta del vino prodotto da Luciano Cavallini. Nel pomeriggio si potrà visitare l'azienda.

Castello - Raccolta carta
Domani, dalle 8.30 sino a mezzogiorno al magazzino comunale. La raccolta carta sarà curata dagli esploratori della sezione scout Burot. Non ci sarà il giro di raccolta.

Chiasso - Brindisi di Ferragosto
Quest'oggi dalle 11 a tutti i clienti che intenderanno passare al Mercato di Chiasso del venerdì. Considerate le vacanze degli ambulanti, per le prossime due settimane il mercato sarà centralizzato in piazza Indipendenza.

Pedriate - Numeri vincenti
I numeri vincenti estratti in occasione della sagra di Santo Stefano a Pedriate sono: 0'097, 1'659, 1'375, 208 e 1'321. Per il ritiro premi telefonare allo 091 683 82 27.

Campora - Riffa
La riffa della Festa di San Fermo ha questi numeri vincenti: 22'660, 22'329 e 23'475. I vincitori possono chiamare lo 079 476 84 85.